

nelle quotazioni dei cereali; reciprocamente le prospettive della campagna enologica hanno portato a una precipitata discesa nei prezzi dei vini.

Caratteristica nella dinamica nei prezzi per l'agosto è la contrapposizione di alcuni forti rialzi ad alcuni forti ribassi talora nello stesso gruppo: così accanto alle ricordate variazioni in senso inverso per i cereali e i vini, si hanno per le derrate animali il grosso rialzo per lo stoccafisso e il bestiame contrapposto a nuovi sensibili ribassi nei latticini, e per le materie tessili alla discesa nei coloni si accompagna l'ascesa per la lana.

Riesce di qualche interesse considerare la mo-

bilità dei prezzi attraverso il tempo, prescindendo dalla entità delle variazioni. Riprendendo, all'uopo, una analisi già fatta precedentemente lungo alcuni anni, indichiamo qui appresso per i decorsi mesi del 1924 il numero delle merci i cui prezzi, mese per mese, sono rimasti invariati o hanno subito aumenti o diminuzioni (escluse le poche merci per cui è mancata la quotazione): indichiamo anche le proporzioni percentuali: di questi aumenti, stasi o diminuzioni; e riportiamo l'ali-quota percentuale generale di variazione risultante per gli indici complessivi (medi aritmedici):

DIFFUSIONE DELLE VARIAZIONI NEI PREZZI DELLE MERCI - ANNO 1924

	Numero delle merci che hanno subito			Proporzione percentuale dei casi di			Variazione % nell'indice generale dei prezzi
	aumento	stasi	diminuz.	aumenti	stasi	diminuz.	
Gennaio	33	49	36	28.0	41.5	30.5	- 1.26
Febbraio	42	52	24	35.6	44.1	30.3	+ 0.47
Marzo	37	44	34	32.2	38.3	49.5	+ 1.03
Aprile	26	42	48	22.4	36.2	41.4	—
Maggio	19	46	51	16.4	39.7	43.9	- 1.39
Giugno	27	48	41	23.3	41.8	35.3	- 0.81
Luglio	37	51	29	31.9	44.0	24.1	+ 0.22
Agosto	41	50	29	34.2	41.7	24.2	+ 0.87

Rianviando ad altro speciale, scritto una particolare analisi sulla diffusione delle variazioni nei prezzi, notiamo solo come alla tendenza relativamente statica nella curva complessiva dei prezzi (per cui in tale curva gli spostamenti in scesa e sono piuttosto tenui) corrisponda una alta frequenza di casi di prezzi stazionari: la proporzione della stasi supera spesso il 40 per cento; la prevalenza delle variazioni al rialzo o al ribasso corrisponde al tipo dello spostamento generale, ma senza che la eccedenza sia in genere marcata. Il tipo dinamico che prevale nei rispetti di questa diffusione delle variazioni mostra l'asenza di decise cause di spostamento nella generale situazione monetaria.

Andamento nei mercati.

Derrate alimentari di origine vegetale — La variazione complessiva segnata dai nostri indici per questo gruppo è di un aumento in ragione dei 3/4 per cento. Il mercato dei cereali all'interno è stato segnalato principalmente lungo la prima parte del mese da una decisa tendenza al rialzo in relazione al risultato della campagna: gli affari sono però stati assai scarsi poiché alla sostenutezza da parte dei produttori ha fatto riscontro una certa riserva da parte degli acquirenti; è sottentrata poi una fase di maggiore correttezza in connessione ai ribassi avvenuti negli Stati Uniti in dipendenza delle migliori constatazioni su la disponibilità mondiale.

Progressi nelle quotazioni in confronto col mese di luglio si constatano anche per il granturco e per la maggioranza dei cereali minori. Quanto alle altre voci di questo gruppo presenta speciale rilevanza il forte ribasso avvenuto nel mercato dei vini: secondo la valutazione preliminare fatta dal *Giornale vinicolo*, il probabile prodotto della prossima vendemmia è lievemente superiore alla media, ma inferiore per 11-12 milioni di Hl. di vino alla quantità ottenuta nel 1923: però la abbondante vendemmia del 1923 ha lasciato una fortissima rimanenza di vini invenduta la quale si calcola a circa 12 milioni di Hl. questa forte giacenza di assai difficile spaccio, preme assai gravemente sul mercato. L'andamento non troppo propizio della vegetazione degli olivi ha determinato qualche tendenza al rialzo sul mercato oleario. Il mercato del caffè è stato assai agitato dalla rivalutazione brasiliana e ha poi ripreso deciso l'andamento ascendente.

Qualche ribasso è segnato per le quotazioni dello zucchero malgrado la tendenza assai sostenuta che si è delineata su alcuni mercati esteri.

Derrate alimentari di origine animate — I nostri indici segnano per questo gruppo un rialzo in ragione del 3 1/2 per cento. A questo ha largamente contribuito lo incremento stagionale nella quotazione dello stoccafisso. Per il burro e i formaggi prosegue ancora la tendenza debole. Le uova hanno subito rialzi stagionali, mantenendosi però, sia a Roma che a Milano, ad un livello inferiore a quello dell'agosto 1923. Per il bestiame prosegue decisa la tendenza sostenuta: nelle fiere e mercati dell'agosto, in vari centri, sia per i bovini che per i suini, si è determinato un mercato movimentato rialzista malgrado la cospicua affluenza di merce; il consumo carneo tende viepiù a diffondersi.

Prodotti chimici — I nostri indici segnano una variazione complessiva minima del 0,15 per cento: gli spostamenti singoli nei prezzi sono pochi e trascurabili.

Merci varie. — Il gruppo dei materiali da costruzione presenta un rialzo in ragione di 2/3 per cento, dovuti essenzialmente a rincari nel prezzo dei mattoni, sia a Milano che a Roma. Per i prodotti vegetali vari si ha ribasso per circa il 1/2 per cento: l'abbondanza dei nuovi tagli di foraggio ha provocato sensibili diminuzioni nelle quotazioni del fieno: per contro è rincarata considerevolmente l'avena, e qualche progresso constata si per i combustibili vegetali. Il rialzo di 2/3 per cento riguardo alle merci industriali diverse è attribuibile al forte sostegno avvenuto nel mercato dei pellami: le aste di Parigi per le pelli di macello hanno segnato un forte rialzo in confronto coi prezzi del luglio e l'atteggiamento rialzista domina negli altri mercati europei: meno deciso ed uniforme è l'andamento riguardo alle pelli di paesi transoceanici; invariabile le quotazioni per il conciato.

Il miglioramento nella situazione industriale negli Stati Uniti ha provocato una tendenza più salda nel mercato serico, sia nell'Estremo Oriente che in Italia. Qualche lieve progresso si nota nelle quotazioni della canapa, il cui mercato è intonato a riserva anche in seguito all'azione svolta dal Consorzio dei canapicoltori per evitare vendite precipitose.

Minerali e metalli. — Il nostro indice complessivo segna rialzo in ragione del 3/4 per cento circa.

Il mercato siderurgico britannico è ancora intonato a fiacchezza: il lavoro degli alti forni è in progressiva diminuzione e anche l'industria dell'acciaio è in condizioni critiche con scarsissimi ordinativi; sul nostro mercato le quotazioni